

RELIGIONE E SOCIETÁ
SULL'AMIATA
TRA '700 E '800

RICERCHE DOCUMENTARIE SU DAVID LAZZARETTI
E L'ESPERIENZA LAZZARETTISTA

Stefania Ulivieri

Susanna Nanni





REGIONE
TOSCANA



LEADER II
AMIATA



UNIONE
EUROPEA



COMUNITA' MONTANA
DEL MONTE AMIATA
ZONA II AREA GROSSETANA



FORME DI CULTO
E UTOPIE NELL'AREA AMIATINA



COMUNE
DI ARCIDOSSO



CENTRO STUDI
DAVID LAZZARETTI

Referenze

Coordinatore redazionale, Carlo Goretti

Il Fondo “Massimiliano Romei”, del quale vengono pubblicati l’inventario e alcuni documenti trascritti, è stato acquisito dalla Regione Toscana nel 1993 e ceduto al Centro Studi David Lazzaretti.

Si ringraziano per la collaborazione l’Archivio Storico Comunale di Piombino, la Biblioteca Comunale di Piancastagnaio, gli Archivi delle Curie Vescovili di Montalcino e di Città della Pieve, gli Archivi di Stato di Siena e di Lucca e il Museo Nazionale delle Arti e Tradizioni Popolari di Roma.

Edizioni, C&P Adver *effigi*, Arcidosso

Stampa, Tipografia Ceccarelli 2001

Realizzato con il finanziamento dell’iniziativa comunitaria “Leader II” Amiata, Progetto “Sacro e profano”

Presentazione, Mauro NASCARI
Assessore alla Cultura del Comune di Arcidosso p. 5

Prefazione, Francesco PITOCOCO
Presidente Centro Studi David Lazzaretti p. 7

I PARTE

LE VISITE PASTORALI NELL'AMIATA TRA '700 e '800

Stefania ULIVIERI

- **Introduzione alla ricerca “Religione e Società sull’Amiata tra ’700 e ’800** p. 13
 - 1. Le visite pastorali p. 15
 - 2. Le visite pastorali come fonte storica p. 17
 - 3. Le visite pastorali nell’Amiata tra ’700 e ’800: alcuni spunti di riflessione p. 22
 - 4. L’ambiente e i confini p. 23
 - 5. Il Clero p. 58
 - 6. La popolazione: religiosità e vita morale p. 84
 - 7. Le Cappuccine di Santa Fiora p. 86
 - 8. La Sacra visita di Mons. Donnini alle Parrocchie del Monte Amiata, 1889 p. 92
 - 9. Conclusioni p. 117
 - *Appendice*
 - 1. Vescovi che hanno retto le Diocesi di Montalcino e Città della Pieve p. 119
 - *Bibliografia* p. 123

II PARTE

DAVID LAZZARETTI E LA COMUNITÀ GIURISDAVIDICA

Trascrizione a cura di
Susanna NANNI

- **L’esperienza lazzarettista attraverso i documenti del Fondo “Massimiliano Romei”**
 - *Introduzione* p. 131
 - *Corrispondenza*
 - 1. Lettere di David Lazzaretti p. 133

2. Gli arresti di David Lazzaretti	p. 178
3. Rapporti con la Chiesa ufficiale	p. 188
4. La Società delle Famiglie Cristiane	p. 201
5. La Comunità della Sabina	p. 209
– <i>Inni, preghiere e profezie</i>	
1. Prodigiosa preghiera	p. 215
2. Profezie (Angelo Pii)	p. 216
3. Inno consacrato (David Lazzaretti)	p. 220
4. Canto delle Sante Milizie Crocifere (David Lazzaretti)	p. 222
– <i>Documenti della Società delle Famiglie Cristiane</i>	
1. Registro del Cassiere Generale (D.F. Imperiuzzi)	p. 227
2. Registro dell'Eremo di Monte Labaro (D.F. Imperiuzzi)	p. 234
3. Note del bestiame, firmato: D. Lazzaretti, R. Vichi, G. Vichi	p. 236
4. Registro (D.F. Imperiuzzi)	p. 239
5. Rendiconto di contanti (Lazzaro Lazzaretti)	p. 253
6. Specchietto lavorazione Scansano (D.F. Imperiuzzi)	p. 260
7. Rendiconto della Tenuta di Baccinello (D.F. Imperiuzzi)	p. 262
8. Libretto n. 51 di Comandi Santi	p. 266
9. Libretto n. 7 di Vichi Raffaello	p. 267
10. Entrata di contanti del Dispensiere di Maremma	p. 270
11. Prescrizioni e regole (David Lazzaretti)	p. 272

Stefania ULIVIERI

• **Il Fondo “Massimiliano Romei”**

Inventario	p. 275
1. Serie I Corrispondenza	p. 282
2. Serie II Amministrazione	p. 314
3. Serie III Documenti	p. 318

Stefania ULIVIERI

• **Fondi documentari**

1. Archivio Storico Comunale di Piombino	p. 333
Fondo “Ettore Zannellini” e “Ezio Bartolini”	p. 334
2. Biblioteca Comunale di Piancastagnaio	
Fondo “Giuseppe Fatini”	p. 337
3. Archivio Diocesano di Montalcino	
Busta “Lazzaretti”	p. 343
4. Archivio Diocesano di Città della Pieve	
Filza “In evidenza”	p. 345
5. Archivio di Stato di Siena	
Processo “Lazzaretti”	p. 349
6. Archivio di Stato di Lucca	
Fondo “Eugenio Lazzareschi”	p. 350
7. Museo Nazionale delle Arti e Tradizioni Popolari, Roma	
Cassa n.. 341, Monte Amiata	p. 352

S*acro e Profano. Forme di culto e utopie nell'area amiatina* è un progetto che nasce nel 1997 ed è promosso dalla Comunità Montana del Monte Amiata Zona II - Area Grossetana, e dai Comuni di Arcidosso, Santa Fiora e, almeno nella sua fase iniziale, dal Comune di Seggiano. Il progetto, co-finanziato con i fondi comunitari del programma "Leader II", ha mirato ad approfondire le conoscenze sulle tematiche storico-religiose del nostro territorio e alle loro manifestazioni popolari, con particolare riferimento al rapporto tra religione e società.

Le attività di *Sacro e Profano* - che hanno avuto inizio appunto nel 1997 con un seminario di studi svoltosi a Santa Fiora, al quale sono seguite, nel 1998, alcune conferenze tenute in Arcidosso sul tema "Religiosità e Movimento Lazzarettista" - si sono sviluppate su due direttrici di lavoro parallele: da una parte quella della ricerca storica e, dall'altra, quella della divulgazione di tali tematiche verso un pubblico più vasto.

Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto vale la pena ricordare la pubblicazione di tre volumi a carattere divulgativo su tre figure rappresentative del mondo religioso dell'Amiata: San Bernardino, David Lazzaretti e Padre Ernesto Balducci. L'ultimo di questi volumi, *L'uomo del mistero. Guida pratica e sintetica ai luoghi, alla vita e alle opere di David Lazzaretti, profeta dell'Amiata*, di Gianni Repetto, rappresenta senz'altro uno strumento importante per coloro che vogliono avvicinarsi per la prima volta al "Profeta dell'Amiata" o desiderino approfondirne la conoscenza. Sempre a carattere divulgativo sono la Mostra itinerante su David Lazzaretti e la mappa dei "Luoghi di David", entrambe realizzate da Susanna Nanni con i materiali del Centro Studi, materiali anche questi volti a far conoscere, anche al di fuori dell'Amiata, la figura del "Santo Davide" e del suo movimento.

Per quanto riguarda l'aspetto della ricerca, molte sono state le attività che, attraverso il progetto *Sacro e Profano*, hanno consentito di raccogliere materiali inediti e di valorizzare il lavoro svolto sino ad ora. Tra questi ricordo la pubblicazione, nel maggio 2001, del volume *Forme di Culto, Religione e Società nell'Area Amiatina. Indagine Bibliografica e Materiali per il Progetto "Sacro e Profano"*, a cura di Lucio Nicolai, che raccoglie e presenta al pubblico i risultati del Seminario di Studi del 1997. O ancora, il volume di Paola Bartolacci *La Devozione Popolare nelle Targhe Votive*

Amiatine, realizzato in collaborazione con il Comune di Santa Fiora, con il quale l'autrice ci fornisce un contributo importante per lo studio dell'iconografia religiosa popolare dell'Amiata. Allo stesso tempo le attività del Centro Studi David Lazzaretti, che in questi ultimi anni hanno portato alla catalogazione completa del Fondo Romei (acquisito grazie al contributo della regione Toscana) e all'inventario di altri fondi, con il progetto *Sacro e Profano* vengono ulteriormente valorizzate e acquisiscono ulteriore impulso. La scansione elettronica ed il successivo riversamento su CD-ROM dei documenti del Fondo Romei, attività realizzate con la collaborazione dell'Istituto Shang-Shung di Arcidosso, consentono oggi agli studiosi di accedere più agevolmente – e senza pericolo di danneggiarli – ai materiali originali del Centro Studi (del quale è stato realizzato anche un sito Internet).

È proprio con questo spirito, cioè quello di mettere a disposizione degli studiosi il lavoro che è stato svolto in questi ultimi anni dal Centro Studi David Lazzaretti, che viene oggi pubblicato il volume *Religioni e Società nell'Amiata tra '700 e '800 - Ricerche documentarie su David Lazzaretti e l'esperienza lazzarettista*, di Stefania Ulivieri e Susanna Nanni. L'impegno di queste due studiose ci consente, da un lato, di conoscere meglio il patrimonio documentario relativo all'esperienza lazzarettista disponibile in Archivi ed Istituti culturali nel contesto storico-religioso nel quale operò lo stesso David – lavoro di ricerca che Stefania Ulivieri ha mirabilmente condotto in alcuni Archivi e Biblioteche – e, dall'altro, di accedere agli scritti di David Lazzaretti – paziente lavoro di trascrizione di Susanna Nanni su parte del materiale custodito nel Centro Studi –.

Tutto ciò è stato possibile grazie al progetto *Sacro e Profano* che, attraverso l'attivazione di risorse comunitarie e territoriali, ha consentito di portare avanti una serie di attività che altrimenti sarebbero state impossibili da realizzare da un singolo comune. Il lavoro svolto nell'ambito di *Sacro e Profano* ha aperto nuovi fronti di ricerca che non possono perdersi nel nulla. Allo stesso modo è necessario continuare il lavoro di documentazione e di salvaguardia dei materiali originali del Centro Studi, fonte inesauribile di informazioni per studiosi e appassionati della nostra tradizione storica e religiosa. È pertanto con l'auspicio di poter presto proseguire in queste importanti attività che pubblichiamo questo volume che porta sì a compimento il progetto *Sacro e Profano* nell'ambito del Leader II, ma che costituisce al tempo stesso un solido punto di partenza per il lavoro futuro.

Mauro Nascari

Questo volume costituisce il contributo che il “Centro Studi D. Lazzaretti” fornisce, per conto del Comune di Arcidosso, al progetto “*Sacro e Profano*” – *Forme di culto e utopie nell’Area Amiatina* –, iniziativa sostenuta con i contributi comunitari Leader II. Il suo obiettivo è duplice. Da un lato esso si propone di far conoscere almeno in parte il materiale documentario inedito, ormai cospicuo, che negli ultimi anni il *Centro* ha raccolto sulla vicenda di Lazzaretti e della sua comunità (e di questo materiale il lettore troverà qui la descrizione utilissima dei realtivi inventari). Dall’altro si propone, attraverso una ricerca documentaria più ampia (nel tempo e nello spazio), di portare elementi utili alla comprensione del contesto storico costituito dalle condizioni della Chiesa cattolica amiatina, entro il quale quella vicenda ha trovato radici e alimento per la sua vita.

Una parte del lavoro, quello condotto da Susanna Nanni con una pazienza davvero inimmaginabile per chi non abbia familiarità con la grafia di David Lazzaretti, mette in valore, per la prima volta con sufficiente ampiezza, la documentazione interna del *Centro*. La trascrizione, ad esempio, di documenti tratti da quel misterioso *Fondo Romei*, che per lungo tempo aveva suscitato invano i desideri dei ricercatori, che sembrava definitivamente perduto, ma che è stato recuperato in anni recenti, è un lavoro che il lettore troverà certo di grande utilità e pieno di suggestioni.

Già Mauro Chiappini aveva rivelato le potenzialità di quel fondo, traendone quel *Terzo Volume della Morale* che egli ha visto come fase “finale” di una “profonda e complessa riflessione filosofica” del “Barrocciaio”: un tesoro inatteso e insospettato. Era quella la testimonianza “alta” dell’esperienza di Lazzaretti. Qui, invece, attraverso il lavoro della Nanni, soprattutto nelle lettere di Lazzaretti e dei suoi corrispondenti, trova ampio spazio la testimonianza “bassa”, quotidiana, di quell’esperienza. Le difficoltà infinite e minute, a volte meschine, che essa ha incontrato e che ha dovuto con prudenza e determinazione superare, nella coscienza lucida che anche di questo è fatta l’“opera di Dio” quando attraversa la povera vita degli uomini. Una messe vasta di piccole notizie, di notazioni, capace di illustrare con successo, dall’interno, il cammino del “Messia”.

Se dalle trascrizioni della Nanni si intravede il cuore dell’esperienza davidiana soprattutto nel suo “centro” arcidosso, il lavoro di Stefania Ulivieri, con le sue

ricerche negli archivi di Stato e vescovili, presso la biblioteca di Piancastagnaio ed al Museo Nazionale delle Arti e Tradizioni Popolari, ne segue le onde immediatamente esterne. Soprattutto, abbandonandola nell'immediato, ne traccia gli orizzonti lontani di provenienza, ne disegna le condizioni e le persistenze di lunga durata che le consentirono di prendere corpo.

Attraverso gli archivi vescovili, seguendo per circa un secolo (1777 – 1889) i vescovi di Montalcino o di Città della Pieve, la Ulivieri penetra nella vita delle chiese di Castel del Piano, di Seggiano, di Arcidosso, di Santa Fiora. Lavoro anche questo difficile, improbo, ch  le visite patorali non sono quasi mai un documento generoso verso il ricercatore, non dispensano facili remunerazioni alle sue fatiche. Esse “non si presentano particolarmente attente alle questioni sociali”, non vengono spontaneamente incontro alla nostra curiosit , alla nostra sensibilit  culturale. Al contrario, “si limitano, per lo pi , ad ispezionare lo stato della chiesa, verificando i conti della “fabbriceria””.

Anche qui dunque un lavoro paziente. Un modo di avvicinarsi a Lazzaretti per vie indirette. Sulle orme gi  antiche dei De Rosa, e sulle indicazioni pi  aggiornate dei Turchini, la Ulivieri ha dovuto imparare, strada facendo, a trarre dal magro rapporto tra i “pastori” e il loro “gregge”, e anche dunque dai “conti della fabbriceria”, il materiale necessario a disegnare la vita religiosa degli abitanti dell'Amiata. Mai in queste visite troviamo la possibilit  di un riferimento diretto alla vicenda di Lazzaretti, nemmeno nella visita ad Arcidosso del vescovo Donnini del 1889, che pure avrebbe dovuto risentire l'eco dei “tragici fatti” di undici anni prima. E tuttavia proprio quello spazio che nelle visite vediamo aprirsi, e sempre pi  allargarsi, tra le preoccupazioni della Chiesa e le esigenze del “popolo di Dio”, e farsi sempre pi  vuoto e arido, lascia immaginare il disperato bisogno di una religiosit  meno burocratica e secca, capace di fornire risposte alla vita delle popolazioni dell'Amiata. E quel vuoto, denso di tacite e disperate richieste di una vita religiosa psicologicamente pi  intima e calda, pi  tesa a restituire dignit  umana agli individui e alle comunit  dei fedeli, non   il vuoto che David cerc  di riempire? Non stanno in quel vuoto le radici della “riforma” dello Spirito Santo alla quale egli dedic  la sua vita?

Francesco Pitocco
Presidente Centro Studi David Lazzaretti